

---

**SCONTRO TRENI, FAST-CONFSAL:  
“SUBITO PIANO PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE PRIVATE”**

“Ogni volta che accadono incidenti sul lavoro, lo sgomento e la rabbia sono i sentimenti che ci assalgono. E in momenti come questo non possiamo non stringerci intorno al dolore delle famiglie dei viaggiatori e dei colleghi che oggi hanno perso tragicamente la vita. Ma proprio nel rispetto di quel dolore non possiamo permetterci di liquidare ancora una volta un drammatico incidente con il solito errore umano”, questo il commento di Pietro Serbassi, Segretario Generale FAST-Confsal e Angelo D’Ambrosio, Segretario Nazionale FAST Mobilità-Confsal, in seguito al disastro ferroviario sulla Bari-Barletta.

“Archiviare la pratica scaricando frettolosamente su qualche lavoratore tutta la responsabilità della tragedia - hanno proseguito Serbassi e D’Ambrosio - significherebbe assolvere chi da anni ancora permette che molte linee ferroviarie vengano gestite con sistemi di sicurezza in vigore fin dai primi del ‘900 e da tempo abbandonati sulle reti gestite da RFI. La realtà è che l’incidente pugliese ripropone in tutta la sua urgenza e drammaticità il problema degli investimenti su quelle che vengono definite ferrovie ex concesse”.

“La nascita dell’Agenzia Nazionale della Sicurezza Ferroviaria - spiegano i due sindacalisti - prevedeva l’omogeneizzazione dei sistemi di sicurezza sui più avanzati standard internazionali di tutta la rete ferroviaria presente sul territorio Italiano e non solo dei 16.000 km gestiti da RFI, gli unici attualmente soggetti al controllo della stessa Authority. Il fatto che ancora oggi le infrastrutture ferroviarie “ex concesse”, siano sotto il controllo dell’Ustif (ufficio preposto della motorizzazione civile) rende evidente che si è preferito mantenere lo status quo e sacrificare l’adeguamento ai moderni standard di sicurezza ferroviaria piuttosto che superare le difficoltà che hanno finora impedito alle Regioni e al ministero dei Trasporti di programmare un serio piano di interventi per modernizzare la rete”.

“Ma non è più accettabile, tanto più alla luce di quanto accaduto in Puglia, che in una nazione come l’Italia, che vanta primati internazionali sulla sicurezza e che è leader mondiale per la progettazione e costruzione di sistemi di controllo marcia dei treni, si permetta che accanto a linee altamente tecnologiche sopravvivano infrastrutture ferroviarie che affidino il distanziamento treni a sistemi in voga nel secolo scorso. Se vuole evitare altre tragedie annunciate - concludono Serbassi e D’Ambrosio - il governo deve varare al più presto un piano straordinario per la sicurezza sui binari”.

Roma, 12-7-2016

Ufficio stampa:  
06.89535974  
[sg@sindacatofast.it](mailto:sg@sindacatofast.it)